
Presidenza: Ucraina

977^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 12 dicembre 2013

Inizio: ore 10.10
Fine: ore 13.20

2. Presidenza: Ambasciatore I. Prokopchuk

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DELL'ALTO COMMISSARIO
PER LE MINORANZE NAZIONALI**

Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali (HCNM.GAL/2/13/Rev.2 OSCE+), Presidenza, Lituania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre Andorra e la Moldova) (PC.DEL/1030/13), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1014/13), Federazione Russa (PC.DEL/1042/13 OSCE+), Svizzera (anche a nome del Canada, dell'Islanda, del Liechtenstein, della Mongolia e della Norvegia) (PC.DEL/1022/13), Albania (PC.DEL/1015/13 OSCE+), Georgia (PC.DEL/1038/13 OSCE+), Moldova (PC.DEL/1040/13 OSCE+), l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (PC.DEL/1025/13), Serbia (PC.DEL/1036/13), Croazia, Lettonia

Punto 2 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL RAPPRESENTANTE
SPECIALE DEL PRESIDENTE IN
ESERCIZIO PER LE QUESTIONI DI
GENERE**

Presidenza, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per le questioni di genere (CIO.GAL/175/13), Lituania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati

Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/1029/13), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1016/13), Federazione Russa (PC.DEL/1041/13 OSCE+), Svizzera (anche a nome della Serbia) (PC.DEL/1037/13 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1026/13), Canada (PC.DEL/1039/13 OSCE+), Regno Unito (Annesso 1), Norvegia (PC.DEL/1021/13), Finlandia, Armenia

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Giornata dei diritti umani, celebrata il 10 dicembre 2013*: Presidenza, Federazione Russa (PC.DEL/1044/13), Stati Uniti d'America (Annesso 2), Lituania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e San Marino) (PC.DEL/1031/13), Liechtenstein (PC.DEL/1020/13)
- (b) *Elezioni comunali in Kosovo, tenutesi il 3 novembre 2013 e l'1 dicembre 2013*: Lituania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (PC.DEL/1032/13), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1017/13), Federazione Russa (PC.DEL/1043/13 OSCE+), Albania (PC.DEL/1024/13), Serbia (PC.DEL/1027/13 OSCE+)
- (c) *Recenti avvenimenti in Ucraina*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/1018/13), Lituania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina) (PC.DEL/1033/13), Federazione Russa (PC.DEL/1045/13), Canada (PC.DEL/1028/13 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/1046/13 OSCE+), Belarus, Germania, Ucraina

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Annuncio della distribuzione del rapporto sulle attività del Presidente in esercizio*: Presidenza
- (b) *Quarantesima riunione del Meccanismo di Ergneti di prevenzione e gestione degli incidenti (IPRM), tenutasi il 9 dicembre 2013*: Presidenza
- (c) *Seminario sulla Storia degli sforzi di mediazione dell'OSCE nel quadro del Processo di risoluzione in Transnistria: Insegnamenti appresi e da apprendere, da tenersi a Vienna il 16 dicembre 2013*: Presidenza

- (d) *Conferenza sui Cristiani nella regione OSCE, lo stato delle loro libertà religiose, tenutasi a Roma il 29 novembre 2013: Presidenza*
- (e) *Ventesima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, tenutasi a Kiev il 5 e 6 dicembre 2013: Stati Uniti d'America (PC.DEL/1035/13)*

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione del rapporto del Segretario generale: Segretario generale*
- (b) *Facilitazione da parte dell'OSCE delle elezioni comunali nelle municipalità del Kosovo settentrionale: Segretario generale*
- (c) *Negoziati in corso sul Bilancio unificato 2014: Segretario generale*
- (d) *Conferimento del "White Ribbon Award" a delegati OSCE per particolari servizi resi nel quadro delle iniziative OSCE di promozione dell'uguaglianza di genere nel 2013: Segretario generale*

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Progetto di ordine del giorno commentato della prima riunione preparatoria del Foro economico e ambientale del 2014, da tenersi a Vienna il 28 gennaio 2014: Svizzera (Annesso 3)*
- (b) *Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sui diritti LGBT, del 12 dicembre 2013: Stati Uniti d'America*
- (c) *Ricevimento in occasione della Campagna delle 16 Giornate di attivismo contro la violenza di genere, tenutosi a Vienna il 12 dicembre 2013: Presidenza*

4. Prossima seduta:

giovedì 19 dicembre 2013, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/977
12 December 2013
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

977^a Seduta plenaria

Giornale PC N.977, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Signor Presidente,

sottoscrivo pienamente la dichiarazione resa dall'Ambasciatore della Lituania a nome dell'Unione europea, ma vorrei aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale, che si basano anche su una dichiarazione congiunta sulle donne, la pace e la sicurezza che ho reso a nome di tredici Stati partecipanti durante la seduta dell'FSC di ieri.

Come i colleghi sapranno, il Regno Unito tiene in seria considerazione il problema della violenza contro le donne. Continuiamo a esercitare una forza trainante nel quadro dell'UNSCR 1325 (2000) e delle relative risoluzioni in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Una delle principali priorità per la nostra politica internazionale continua a essere la prevenzione della violenza sessuale nei conflitti, un'iniziativa che il nostro Ministro degli esteri ha promosso attraverso il G8 e l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. I risultati di tali attività trovano riscontro, tra l'altro, nell'adozione della risoluzione 2106 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e nella dichiarazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla prevenzione della violenza sessuale, che è stata approvata da 135 Stati membri. Dopo la nostra rielezione un mese fa, questa questione figurerà tra le nostre priorità nell'ambito del Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite.

Confidiamo che l'OSCE in generale e i singoli Stati partecipanti si impegneranno in relazione agli aspetti rilevanti di questo lavoro. L'OSCE può svolgere un ruolo importante, ad esempio, attraverso attività di formazione organizzate dall'Unità per le questioni strategiche di polizia, a sostegno del Protocollo internazionale sulla documentazione e le attività investigative attinenti alla violenza sessuale nei conflitti, e per quanto possibile attraverso la ricerca dei legami tra violenza sessuale e tratta di esseri umani. Le missioni sul terreno hanno la possibilità di impegnarsi, e apprezziamo il progetto intrapreso in Bosnia-Erzegovina sui crimini di guerra, compresa la violenza sessuale, che prevede corsi di formazione a magistrati e un programma di assistenza alle vittime.

Vorrei anche informare i colleghi dei nostri piani per un Vertice sulla prevenzione della violenza sessuale nei conflitti, che si terrà a Londra nel giugno 2014. Mi auguro che l'OSCE e molti Stati partecipanti vi saranno rappresentati.

Come ha osservato il nostro ministro a Kiev, siamo rimasti delusi per le difficoltà nel compiere progressi su un progetto di piano d'azione a livello OSCE sulle donne, la pace e la sicurezza. In vista del 2014, ribadisco il mio sostegno ai co-sponsorizzatori del Piano d'azione ed esorto tutti gli Stati partecipanti a partecipare a questo importante lavoro, per il quale mi congratulo con la Turchia, l'Austria, il Kazakistan e la Finlandia.

Signor Presidente,

anche se le 16 Giornate di attivismo contro la violenza di genere del 2013 sono terminate, il lavoro non si ferma qui, anzi è solo all'inizio. C'è molto che possiamo e dobbiamo fare a tale riguardo, e mi impegno nei confronti della signora Zeitlin, delle pertinenti strutture dell'OSCE e dei nostri partner a far sì che la delegazione del Regno Unito promuova questo tema nel 2014.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale di questa seduta.

977^a Seduta plenaria

Giornale PC N.977, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Signor Presidente,

mi consenta di esporre tre brevi osservazioni.

In primo luogo, per quanto riguarda la dichiarazione del distinto rappresentante della Federazione Russa, alcuni temi menzionati si riferiscono a questioni serie che preoccupano non solo coloro che sono presenti in questa sala, ma anche i cittadini che essi rappresentano, compreso il popolo americano. La nostra democrazia vanta una lunga esperienza di confronto con questioni difficili – un'esperienza non sempre caratterizzata da perfezione e raramente da un'auspicabile rapidità – ma contraddistinta da determinazione, credibilità, e umanità. È il modo in cui discutiamo, dibattiamo e affrontiamo i nostri difetti, così come il modo in cui dimostriamo le nostre ragioni, che hanno fatto guadagnare agli Stati Uniti l'ammirazione e il rispetto e danno impulso al nostro progresso verso una unione più perfetta.

In secondo luogo, ho preso nota con interesse delle numerose dichiarazioni rese di recente dalla Federazione Russa, tra cui quella del Ministro degli esteri Lavrov, circa l'importanza dei diritti umani internazionalmente riconosciuti e le preoccupazioni della Federazione Russa in merito alla mole di lavoro da svolgere. È senz'altro positivo vedere gli Stati riaffermare tali obblighi universali. E, in occasione della celebrazione della settimana dei diritti umani, riteniamo sia opportuno un momento di riflessione interna, nonché esterna, al fine di individuare il lavoro che rimane ancora da fare.

In terzo luogo, desidero assicurare i rappresentanti della Federazione Russa qui presenti e tutti coloro che siedono a questo tavolo che quando gli Stati Uniti sollevano questioni specifiche che destano preoccupazioni siamo sempre motivati da considerazioni sincere e in buona fede. Il nostro obiettivo è quello di dare un contributo che faccia la differenza, non di segnare un punto a nostro favore. E pur essendo consapevoli che le dichiarazioni possono a volte causare disagio, ciò non rientra nei nostri scopi o nelle nostre intenzioni.

Signor Presidente, gli Stati Uniti si riservano il diritto di ritornare in un secondo momento su questioni specifiche che sono state sollevate e chiedono che ciò sia rispecchiato nel giornale odierno.

PC.JOUR/977
12 December 2013
Annex 2
Attachment

ITALIAN
Original: ENGLISH

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Sulla Giornata internazionale dei diritti dell'uomo e la Settimana internazionale dei diritti dell'uomo

Questa settimana il Presidente Obama ha rilevato che sei decenni e mezzo or sono, delegati del mondo intero si sono riuniti per adottare la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, rigettando il principio che le aspirazioni individuali siano soggette ai capricci dei tiranni e degli imperi e affermando il diritto di ogni persona alla libertà, all'uguaglianza e alla giustizia secondo la legge.

Signor Presidente, dovremmo avvalerci di questa opportunità e del nostro lavoro in seno all'OSCE per onorare la Giornata dei diritti dell'uomo e la Settimana dei diritti dell'uomo non solo per celebrare tali ideali, ma anche per promuoverli, insieme a tutti gli impegni nel campo dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dello stato di diritto.

L'umanità prospera grazie alle nostre diversità; lo scambio di idee tra culture dinamiche è fonte di innovazione, bellezza e vitalità. Tutte le donne e gli uomini, in tutti gli Stati partecipanti che appartengono a questa Organizzazione e senza distinzioni di razza, religione, orientamento sessuale, identità di genere o livello di reddito, condividono il diritto alla libertà di espressione, di religione, di riunione e di associazione. Abbiamo tutti il diritto di partecipare ai nostri governi, direttamente o attraverso rappresentanti liberamente eletti. Come individui e società, abbiamo il diritto di scegliere il nostro destino.

Ma nello spazio OSCE vi sono luoghi in cui le persone sono ancora perseguitate per la loro fede, incarcerate per i loro ideali e punite per le loro convinzioni. Un numero crescente di paesi sta adottando leggi intese a soffocare la società civile, comprese le organizzazioni che promuovono i diritti umani universali, sostengono il buon governo e stimolano lo sviluppo economico. Come affermato dal Presidente Obama nella sua dichiarazione per celebrare questa giornata, "Oggi e sempre, impegniamoci ad abbattere i pregiudizi, ad amplificare le voci coraggiose che rivolgono un appello al cambiamento e a riaffermare il nostro sostegno incondizionato ai principi sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo."

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/977
12 December 2013
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

977^a Seduta plenaria

Giornale PC N.977, punto 6(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA

Cari colleghi,

in vista della prima riunione preparatoria del Foro economico e ambientale che si svolgerà sotto la nostra Presidenza nel 2014, distribuiremo la prossima settimana a tutte le delegazioni un progetto di ordine del giorno commentato. In tal modo, intendiamo dare a voi e alla vostra capitale tempo sufficiente per consultarvi prima della riunione, che si terrà il 27 e 28 gennaio prossimi qui a Vienna.

Come sapete, il tema del nostro foro (adottato con la Decisione del Consiglio permanente 1088 del 15 luglio 2013) è “Rispondere alle sfide ambientali al fine di promuovere la cooperazione e la sicurezza nell’area dell’OSCE.”

La frequenza delle catastrofi naturali in ogni regione del mondo è notevolmente aumentata negli ultimi cinquant’anni, con conseguenze spesso drammatiche sulla vita e sui mezzi di sussistenza di un gran numero di persone. L’obiettivo dei nostri dibattiti sarà sviluppare una visione comune sul ruolo dell’OSCE in tutto il ciclo di gestione del rischio di catastrofi e delle crisi e sulla creazione di sinergie con altri attori sul campo, pur continuando a concentrarsi sulla sicurezza.

Al fine di assicurare un livello di dibattito più competente, vivace e interattivo possibile, l’Ambasciatore Greminger si è rivolto per iscritto a ciascuno di voi chiedendo di contattare i rispettivi punti focali nazionali nell’ambito del “Quadro di azione di Hyogo” per invitarli a partecipare al Foro come componenti di ciascuna delle vostre delegazioni. Detti punti focali sono nella posizione migliore per assicurare un livello di dibattito qualitativo e per stimolare le nostre riflessioni sul ruolo che l’OSCE può e deve svolgere nel ridurre il rischio di catastrofi. Pertanto, vi esorto cortesemente a contattare tali esperti e a invitarli, in modo da avvalerci dell’esperienza di ciascuno dei nostri paesi e ottenere il massimo dai dibattiti che si terranno qui in gennaio.

Grazie, Signor Presidente.